



Il nuovo ponte sul Ticino è stato realizzato in funzione del raddoppio del binario ferroviario

di Massimiliano Di Marco

Scellerata. Alberto Righini, riconfermato presidente della sezione pavese dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), definisce così la recente risposta di Città metropolitana, che ha proposto di fermare i lavori per la superstrada Vigevano-Malpensa se ciò significa poter raddoppiare il binario ferroviario. La questione, però, è un'altra: entrambe sono infrastrutture essenziali per la crescita del territorio pavese insieme alla Broni-Mortara. Un tritico di opere che ridurrebbe smalto alla zona. Senza dimenticare che se non si facesse il raddoppio, i 55 milioni di euro investiti per il nuovo ponte sul Ticino, nato proprio per far spazio al nuovo binario, sarebbero stati sprecati. «Partiamo da un punto: i finanziamenti della Vigevano-Malpensa risalgono al 1997» evidenzia Righini. «Sono fondi mirati alla viabilità di collegamento dell'area della zona Ticino fino a Malpensa. Già non vedo cosa c'entrino con Rfi, che deve fare il raddoppio».

«Secondo punto: ritengo che a Città metropolitana interessi molto di più che il territorio pavese resti isolato perché ne trae vantaggio tutta la parte riferita a Città metropolitana. È una sensazione che abbiamo sia noi di Ance sia tutte le associazioni di territorio che rappresentiamo». Lo sviluppo della provincia di Pavia, insomma, sarebbe visto dal consiglio di Città metropolitana, secondo il presidente di Ance Pavia, come un potenziale "pericolo" sul piano commerciale, turistico e industriale per la propria area di influenza. «Intendo dire - spiega - che avere una provincia di Pavia che ha uno sviluppo economico e industriale e una maggiore attrattiva abbassa l'appetibilità del territorio di Città metropolitana. In questo modo, senza questo tipo di collegamenti, nessuna azienda viene a insediarsi in un territorio

con una situazione infrastrutturale critica». E ancora: «Noi siamo dell'idea che Città metropolitana non ci vuole. Non le conviene fare in modo che Vigevano, che è stata la prima città industriale d'Italia, torni a essere un grosso polo attrattivo turistico e industriale. Perché toglie potere d'acquisto ai territori vicini». Il presidente di Ance Pavia rispedisce al mittente anche eventuali critiche di stampo ambientalista sulla nascita di queste infrastrutture. «Si dimenticano che c'è una coda continua, tutti i giorni, sulla 494 verso Milano passando per l'interno di Abbiategrasso e Ozzero, provocando un inquinamento altissimo e tempi di percorrenza biblici; quindi il problema ambientale non viene risolto». La questione, però, dev'essere vista sotto una lente più ampia: la provincia di Pavia non può esimersi da avere queste

L'INTERVISTA

INFRASTRUTTURE FONDAMENTALI

Righini: «Usciamo dall'isolamento»

A parlare è il presidente di Ance Pavia: «Città metropolitana non ci vuole, ma servono grandi opere per il territorio»

INQUINAMENTO E TRAFFICO



Alberto Righini

L'AMBIENTE NON C'ENTRA
«Ci sono lunghe code ogni giorno sulla 494»

CONSIGLIO DIRETTIVO

Votato dopo l'assemblea di giovedì 30 novembre

I vertici dell'associazione

Nell'assemblea dell'Ance Pavia di giovedì, sono stati eletti anche i vice presidenti, i consiglieri e i componenti del collegio dei sindaci. I due vicepresidenti votati sono Roberto Sclavi e Carlo Sidonio. I consiglieri sono invece quattordici: Alessandro Asiotti, Michele Boselli, Stefano Cerutti, Antonio Cua, Pietro Damiani, Alberto Fraconti, Maurizio Grandini, Giorgio Guidi, Mario Macellari, Carmine Napolitano, Alessandro Ottone, Luigi Pecora, Mauro Saleri e Angelo Salvaneschi. Infine, nel collegio dei sindaci entrano Piero Bardone, Pietro Luigi Franchi e Ivan Lazzè.

COLLEGAMENTI MANCANTI

«Senza queste opere nessuna azienda viene da noi a insediarsi»

INVESTIMENTI PARITARI

«Nessuna infrastruttura viene prima dell'altra, ci servono tutte»

mo in Lomellina, ma non riteniamo che la provincia di Pavia sia divisa in Lomellina, Pavese e Oltrepò. La provincia di Pavia è la provincia di Pavia. La Broni-Mortara è un esempio del collegamento all'interno della nostra provincia. È un collegamento viabilistico che farebbe in modo che ci fosse un interscambio di tutta la parte dello sviluppo agricolo, che tutti a oggi dicono essere minato da queste infrastrutture, che risulterebbe più agganciato ai collegamenti, perché sono infrastrutture di snodo europeo. Non dimentichiamo - aggiunge - che la superstrada verso Malpensa, così come la Broni-Mortara, sono identificate dalla Regione Lombardia come opere strategiche». Servono interventi e servono urgentemente, nel prossimo futuro. «Ance Pavia nel mio mandato triennale si batte-

rà in maniera totale. Ci auspichiamo che in questo triennio la provincia di Pavia esca completamente da questo isolamento e ci sia un forte investimento sulle infrastrutture primarie: la superstrada per Malpensa, la Broni-Mortara, il raddoppio della ferrovia e, non ultimo, i principali ponti sul Po che, a oggi, sono al collasso. Se aggiungiamo che c'è bisogno di un "piano Marshall" (lo stesso che venne usato per ricostruire città e strade dopo la Seconda Guerra Mondiale, ndr) per le strade provinciali perché sono distrutte, che il dissesto idrogeologico è paritetico alla venuta di un terremoto, facciamo un quadro distruttivo della nostra provincia. Il nostro obiettivo è riportare il lavoro sul territorio e la nostra provincia ai fasti che si merita e che ha avuto negli anni passati».